

# «Le recensioni sono cadute in disgrazia, le scambiano per opinioni»

Rossano Lo Mele dei Perturbazio svela il libro «Scrivere di musica»

«Scrivere di musica è come ballare d'architettura». Attribuita un po' a chiunque — da Frank Zappa a Elvis Costello, da Theonious Monk a Laurie Anderson — è la definizione più famosa del giornalismo e della critica musicale. E non è esattamente un complimento. «Eppure è un mestiere che non è mai stato così necessario», dice Rossano Lo Mele. «La produzione musicale è talmente pantagruelica che abbiamo bisogno di filtri, guide e strumenti culturali che ci aiutino a non esserne sommersi».

Al tema Lo Mele ha appena dedicato un libro, «Scrivere di musica. Una guida pratica e intima». In parte autobiografia, in parte saggio, in parte manuale di scrittura, raccoglie le tante anime dell'autore: direttore del mensile specializzato Rumore, docente di linguaggi della musica contemporanea alla Università Cattolica di Milano, ma anche fondatore e batterista dei ri-

volesi Perturbazione.

Oltre a una miniera di suggerimenti all'aspirante scrittore, il libro propone aneddoti e riflessioni utili a comprendere vizi e virtù di un mondo — quello del giornalismo musicale — sempre in bilico tra cultura e intrattenimento, seriosità e cazzeggio, entusiasmo della gioventù e mito della tradizione. E inevitabilmente un po' shakerato dalla rivoluzione digitale in corso.

«Le recensioni sembrano cadute in disgrazia e spesso vengono confuse con le opinioni», spiega Lo Mele. «In realtà sono ancora tra i contenuti preferiti dai lettori». Se la carta mantiene una patina d'autorevolezza, il web suggerisce nuove direzioni. Anche vagamente lugubri: «Gli articoli più popolari sono quelli sui morti. Per ragioni banalmente anagrafiche, se ne stanno andando molte rockstar degli ultimi cinquant'anni».

«Le notizie e gli approfondimenti su di loro fanno numeri incredibili — prosegue lo scrittore —. Ma non è vero

che ormai funzionano solo gli argomenti forti sui social. Le nicchie rimangono fondamentali, sia su carta che su web. Qualche mese fa abbiamo dedicato la copertina ai Bad Religion: non sono famosi come gli AC/DC e il loro genere di riferimento — il punk anni '80 e '90 — non sembra filarselo più nessuno. Eppure sono andati benissimo. Molti lettori vogliono che tu gli parli di qualcosa che non trovano altrove. E questo è anche il miglior antidoto contro la superficialità».

Un'altra definizione non troppo gentile identifica il giornalista musicale con un artista mancato: non è riuscito a suonare, allora scrive. Da una ventina d'anni abbondanti Lo Mele si divide tra entrambe le attività e il 20 marzo uscirà il nuovo album dei Perturbazione, (dis)amore.

«Ho sempre cercato di non confondere le cose, tenendo quasi nascosta la doppia attività. Ma adesso mi rendo conto che da musicista riesco ad analizzare meglio molti aspetti: so cosa significa stare su un palco e quanto lo studio

di registrazione influisca sulla creatività, nel bene e nel male». Ma non c'è il rischio di essere anche più buono nei confronti dei colleghi musicisti? «Quella è l'età. Da giovane ero un piromane, avevo la stroncatura facile. Ne sanno qualcosa i Bluvertigo, di cui ho sempre scritto malissimo. Oggi riascolto i loro dischi e mi sembrano tutti di qualità. Forse invecchiando si diventa davvero più buoni».

A Torino e provincia risiede una buona parte della redazione di Rumore, confermando una tradizione cittadina piuttosto solida in fatto di critica rock. «Siamo dei cervelloni, ci applichiamo, studiamo», spiega Lo Mele, che dopo l'infanzia nel quartiere di Santa Rita si è trasferito a Rivoli, finendo a studiare in quel Liceo Darwin sui cui banchi sono sbocciati sia i Perturbazione che la passione per il giornalismo musicale. «Noi torinesi siamo bravissimi a scrivere, a mancarci sono le capacità imprenditoriali».

**Luca Castelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

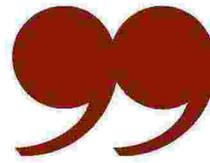
## La scheda



● Rossano Lo Mele è nato nel 1972 a Foggia. Da bambino si è trasferito a Torino, quindi a Rivoli

● Direttore del mensile rock Rumore e fondatore/batterista dei Perturbazione, ha pubblicato «Scrivere di musica. Una guida pratica e intima» (minimum fax).

● Il libro sarà presentato il 26 marzo alle 21 al Circolo dei Lettori, con la partecipazione di Maurizio Blatto.



Oggi riascolto alcuni e mi sembrano di qualità, forse invecchiando si diventa più buoni

